

L'ODISSEA

I giovani paolani rimasti senza benzina con la loro barca in balia delle onde, del vento forte, al buio e al freddo

Ritrovati i tre dispersi in mare

Rintracciati dopo 18 ore, scossi e infreddoliti. Multati per pesca abusiva

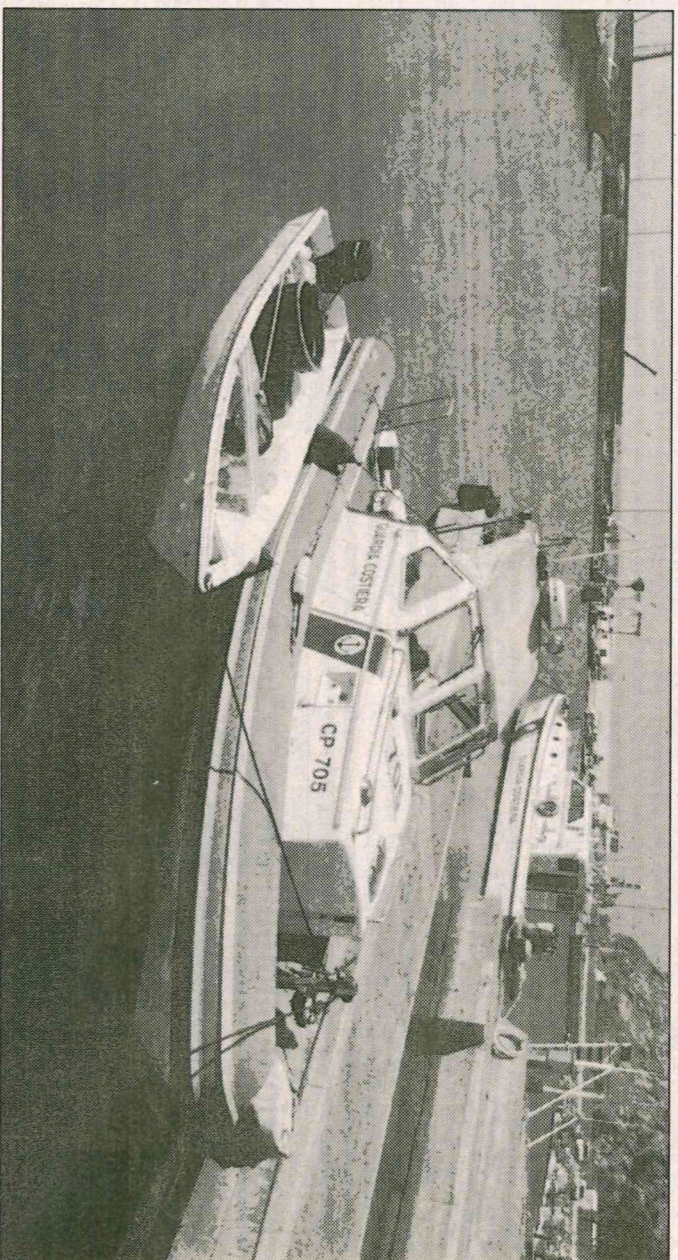
DI GIUNDO SCARPINO

PAOLA - Trattati in salvo, rifocillati ed anche multati. Si è così conclusa, con un lieto fine e tanti sospiri di sollievo, la brutta avventura vissuta dai tre giovani paolani scomparsi nel mar Tirreno a bordo di una piccola imbarcazione a motore di 4,5 metri. V.F., F.S. e F.C. sono rimasti in mare aperto senza carburante, a dieci miglia da Paola ed in balia di onde alte due metri e vento impetuoso, tanto che imbarcazione continuamente acqua. Per farsi notare hanno anche dato fuoco a un ombrellone, ma invano. Un verso e proprio incubo, difficile da dimenticare, sia per i protagonisti sia per le loro famiglie, raccoltesi in religioso silenzio fino alle prime luci dell'alba tra la spiaggia paolana e la capitaneria di Porto di Cetraro in attesa di buone notizie.

Bruciato un ombrellone per farsi rintracciare

re alla localizzazione dei contatti telefonici dei dispersi, da parte delle compagnie di telefonia mobile interessate, al fine di acquisire ogni notizia utile. Purtroppo, però, la scarsa visibilità rendeva complesse le attività di ricerca, le quali venivano coordinate dal 5° Maritime Rescue Sub-Centre di Reggio Calabria. Alle ore 03.42 finalmente la Mv Cp 705 a circa 10 miglia da Paola, individuava il natante alla deriva con i tre dispersi, infreddoliti e spaventati ma in buone condizioni di salute, traendoli in salvo e conducendoli sino al porto di Cetraro. Quindi dopo ben diciotto ore, la bella notizia. Il giorno seguente, ossia mercoledì, sono stati esperiti dalla Capitaneria ulteriori indagini per accertare le cause di quanto avvenuto, ma nel corso delle prime verifiche è stato accertato che i tre erano in possesso di circa 30 kg di pesce spada sottomisura (ovvero pescato nello stadio giovanile), pratica vietata dalle normative comunitarie a tutela dello stock ittico, con conseguente elevazione della relativa sanzione pecuniaria.

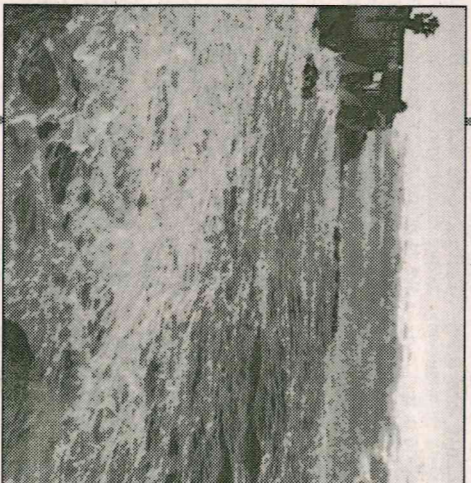
L'odissea ha avuto inizio nel pomeriggio del 27 settembre. I giovani hanno dovuto lottare con i marosi e il vento, consumando tutto il carburante. Alle ore 20.00 circa, l'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Cetraro è stato raggiunto telefonicamente da un genitore preoccupato perché il proprio figlio, di anni 30, uscito in mare da Paola per una battuta di pesca alle ore 9.00 del mattino con altri due coetanei non era ancora rientrato, né aveva dato notizie e risultava irraggiungibile al telefono cellulare. In considerazione del fatto che i tre erano su un piccolo natante, senza luci né sistemi di segnalamento e comunicazione, nonché del previsto peggioramento delle condizioni meteo marine, interveniva immediatamente la Motovedetta Sar Mv Cp 2096 che iniziava subito le ricerche. Dopo le prime immediate ricostruzioni, sentiti ulteriori parenti e amici, si veniva a conoscenza che i tre erano presumibilmente rimasti a secco di carburante e pertanto, in ragione di ciò, si richiedeva l'ausilio del Gruppo Aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia, con impiego di un elicottero denominato Volpe per facilitare le operazioni di ricerca del piccolissimo natante. Contestualmente a ciò, si raddoppiava lo specchio acqueo di ricerca con l'invio in zona della Motovedetta dipendente Mv Cp 705 dovando pattugliare uno specchio acqueo abbastanza esteso ricompresso tra i comuni di Guardia Piemontese e Paola. Si richiedeva inoltre, tramite decreto della Procura della Repubblica di Paola, di accedere



La motovedetta della Capitaneria di Porto e la barchetta dei tre giovani paolani protagonisti della disavventura

LA TESTIMONIANZA
«Ci hanno riportato i nostri figli»
I ringraziamenti alla Capitaneria e a Graziano Di Natale

PAOLA - Sono felici, commossi e grati, i parenti dei tre giovani scomparsi in mare. Se i ragazzi sono ancora scossi per quanto accaduto, i loro familiari ringraziano chi glieli ha riportati a casa, nonché quanti hanno offerto aiuto e supporto di vario tipo. Un grazie particolare viene rivolto agli uomini della Capitaneria di Porto, i quali, nonostante le evidenti difficoltà meteo, sono riusciti a centrare il miracolo di rintracciare in quello sterminato deserto di acqua, al buio, la piccola imbarcazione. I militari si sono rapportati con il comandante della polizia municipale di Paola, Franco Chiappetta, e i parenti degli scomparsi. Ci è stato raccontato che una piccola ilusione, durante le ricerche, era stata registrata con l'avvistamento di una barchetta, nella cui direzione l'elicottero della Gdf ha rivolto un fascio di luce, accertando però che si trattava di altri pescatori. Le operazioni di ricerca sono quindi proseguite per altre ore. «Sono stati impegnati con grande professionalità e dedizione - raccontano i parenti - e ci informavano e rassicuravano costantemente su tutto. Quando li hanno trovati, ci hanno accolto con cordialità in caserma per ricollocare tutti, espletando le formalità di rito. Non dimenticheremo la sensibilità di quei militari e del loro comandante», chiosano. Poi, il genitore di uno dei ragazzi, scrive: «È stata una lunga notte di ansia, preoccupazione e anche paura per i nostri figli. Tutto ciò sostenuto dal sapere che li cercavano con professionalità e impegno la capitaneria di porto e la protezione civile (allertata dal dott. Graziano Di Natale) per mare e per aria. Stremati sono tornati a casa sani e salvi». (g. s.)



La costa tra Paola e Cetraro

Parla il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Cetraro, Gabriele Cimoli

«Vi dico come scongiurare simili emergenze»

di MARIA FIORELLA SQUILLARO

CETRARO - Alla luce di quanto accaduto ai tre ragazzi dispersi in mare l'altro ieri a largo di Paola, abbiamo chiesto al comandante dell'Ufficio circondariale marittimo della Guardia costiera di Cetraro, Gabriele Cimoli, qualche consiglio pratico ai diportisti, anche i più esperti che programmano uscite in mare. «Il consiglio che voglio dare è quello di stimare la navigazione che si intende effettuare con il calcolo del carburante necessario per eccesso, circa un trenta per cento in più, in modo da non rimanere senza carburante - dichiara il tenente di vascello Cimoli - E comunque, fare in modo



Il comandante Gabriele Cimoli

che quando si sta arrivando in una situazione problematica per carenza di carburante o per guasto meccanico, bisogna fare in modo che si occupano di rimorchiare fin nei porti le barche rimaste in panne. Qui invece ci si affida all'amico per un servizio del genere. Noi nel momento in cui ci chiamano in soccorso, è ovvio che interveniamo per monitorare la situazione, accertandoci che le persone a bordo siano tutte bene. Prima di partire bisogna assicurarsi che tutte le unità abbiano a bordo le dotazioni obbligatorie. Si tratta di accorgimenti e consigli che deve conoscere bene anche chi intende prendere la patente nautica. E poi una volta che noi accertiamo un illecito amministrativo scatta la sanzione, che essendo cambiata la normativa - conclude il comandante Cimoli - la multa è molto salata, dalle 4.000 alle 10.000 euro e